

Il thriller di Chloe Palov, "La città perduta dei Templari", esplora un inedito e complesso percorso esoterico

## Se il Santo Graal resuscitasse il Terzo Reich

**Sandro Sarti**

Un brillante esordio questo di Chloe Palov che in Italia, con il titolo "La città perduta dei templari", edito da **Newton** Compton, ha scalato le classifiche piazzandosi ai primi posti della narrativa straniera.

Si tratta di un thriller complesso che ha come protagonista Finn McGuire, irlandese, sergente maggiore della Delta Force che, in un'antica cappella siriana, ha ritrovato il leggendario medaglione di Montségur. Un colpo fantastico anche perché questo ciondolo possiede straordinari poteri. Nel momento in cui McGuire ha l'oggetto nelle sue mani, si verifica una

serie di brutali omicidi. I mandanti appartengono a un gruppo di discendenti delle SS, conosciuti come i Sette, che non si fermeranno di fronte a nulla pur di entrare in possesso del medaglione e del Santo Graal.

Caedmon Aisquith, ex ufficiale del "M15", una sezione dei servizi segreti di controspionaggio, è uno studioso esperto di Cavalieri templari ed è certo che i Sette abbiano un unico desiderio: ottenere il Santo Graal per far resuscitare il Terzo Reich. Così Caedmon e Finn uniranno le proprie forze per giungere per primi nel luogo in cui si trova la perisolosissima reliquia e impedire così un ulteriore spargimento di sangue. Una corsa che li porterà dal Louvre a una città

medievale nei Pirenei. La posta in gioco è altissima perché in caso di fallimento le sorti dell'umanità saranno a rischio.

**Com'è nata l'idea di scrivere questo libro?**

«Diverse estati fa, ero a Parigi e ho visto uno spettacolo incre-

dibile: il sole al tramonto perfettamente inquadrato nel centro della Grande Arche spiega Palov. Non solo era una magnifica immagine, ma era inondata di simbolismo esoterico. Incuriosita da questo impatto visivo, ho iniziato a studiare ciò che è noto come l'"asse sacro" che va dal Louvre lungo le Champ-Élysées alla Grande Arche. Con mia grande gioia, ho scoperto un mistero esoterico

dopo l'altro. Questo mi ha convinto che avevo gli ingredienti per un thriller intrigante».

**Nel romanzo vi sono elementi storici su Egizi, Sacro Graal, Scienza Perduta e Templari. Che lavoro lavoro di documentazione che ha preceduto la scrittura del libro?**

«Di solito trascorro sei mesi di ricerche prima di iniziare a scrivere ogni romanzo. Una volta ho compilato una lista di argomenti, ho letto tra i 25-30 libri di ricerca, concentrandomi su una miscelanea storica e sui punti di convergenza tra eventi apparentemente diversi, per epoca e argomento. Poi ho tessuto insieme quei pezzi di storia, mistero, e scienza nella mia trama».

